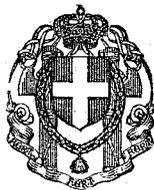


# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	Per l'Italia, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
	Per l'Estero . . . . . " 70 -
- Un fascicolo L. 5 -	

I N D I C E

A - ITALIA

1) L'aumento dei nati vivi nel Regno nel 1938 . . . . .	Pag. 23
2) Movimento della popolazione nel Regno nei trienni intorno ai censimenti e nel 1938 . . . . .	" 24
3) Natalità nelle Provincie e nei Capiluoghi di Provincia nel 1938 . . . . .	" 26
4) La donna coniugata nel quadro delle attività economiche della Nazione. . . . .	" 27
5) Cause di morte e mortalità infantile nei primi 9 mesi del 1937 e del 1938 . . . . .	" 28
6) Le migrazioni interne in Italia per causa di lavoro . . . . .	" 29
7) I matrimoni di italiani con cittadini di nazionalità straniera . . . . .	" 30

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) Dati sul movimento naturale degli italiani nel Canada (1936) . . . . .	" 30
---	------

C - ESTERO

I - Statistiche

9) La popolazione della Francia dal 1801 secondo i censimenti . . . . .	" 32
10) La popolazione della Turchia . . . . .	" 33
11) Tavole di mortalità per il Belgio 1928-1932 . . . . .	" 34

II - Studi e Ricerche

12) Indagine sulla fecondità matrimoniale nel Belgio . . . . .	" 34
--	------

III - Cronache

13) Il movimento migratorio da e per la Svezia nel 1937 . . . . .	" 36
14) Sovvenzioni alle famiglie numerose in Algeria . . . . .	" 37
15) Il movimento naturale nel Regno Unito dal 1870 al 1937 . . . . .	" 37
16) La composizione della popolazione della Repubblica Dominicana . . . . .	" 38

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di gennaio 1939-XVII . . . . .	" 39
---	------

ERRATA-CORRIGE . . . . .	" 39
--------------------------	------

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna** ≡

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Febbraio 1939-XVII

N. 2

## A - ITALIA

1) L'AUMENTO DEI NATI VIVI NEL REGNO NEL 1938. - Secondo i dati provvisori i nati vivi nel Regno, nel 1938, sono stati 1.031.193 con un aumento di 46.294 unità, pari al 4,7%, in confronto al 1937 (984.899).

L'aumento dei nati vivi è stato sì può dire quasi generale, in quanto si è verificato in tutte le Ripartizioni geografiche, in quasi tutti i Compartimenti (eccettuati gli Abruzzi e Molise e la Lucania) e nella grande maggioranza delle Province. Infatti di 94 Province soltanto 12 hanno segnato una diminuzione dei nati vivi nel 1938 in confronto al 1937. Di queste 1 è situata nell'Italia settentrionale (Sondrio), 2 nell'Italia centrale (Pistoia e Litoria) e 9 nell'Italia meridionale (Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Matera, Potenza, Catanzaro). La diminuzione percentuale dei nati vivi per il complesso di queste 12 Province è stata soltanto del 2,5%.

L'aumento percentuale dei nati vivi, come risulta dal prosp. 1, è stato quasi uguale nell'Italia settentrionale, centrale e insulare, molto

Prosp. 1. — Variazione percentuale dei nati vivi nel 1938 in confronto al 1937.

Regno . . . . .	4,7	Venezia Tridentina . . . . .	7,7	Abruzzi e Molise . . . . .	— 5,5
Italia settentrionale . . . . .	6,2	Veneto . . . . .	4,5	Campania . . . . .	2,5
» centrale . . . . .	6,8	Venezia Giulia e Zara . . . . .	6,0	Puglie . . . . .	2,6
» meridionale . . . . .	1,0	Emilia . . . . .	6,9	Lucania . . . . .	— 3,9
» insulare . . . . .	6,3	Toscana . . . . .	9,1	Calabrie . . . . .	2,2
Piemonte . . . . .	7,2	Marche . . . . .	4,9	Sicilia . . . . .	6,6
Liguria . . . . .	6,3	Umbria . . . . .	7,2	Sardegna . . . . .	5,0
Lombardia . . . . .	6,7	Lazio . . . . .	5,7		

minore nell'Italia meridionale. Tra i Compartimenti il massimo aumento percentuale spetta alla Toscana (+9,1%). Delle Province, soltanto 6 hanno segnato un aumento percentuale superiore al 10%; esse sono: Torino, Varese, Cremona, Firenze, Livorno e Caltanissetta.

Considerando a parte le Province con una popolazione attiva prevalentemente industriale al censimento del 1936, risulta che l'aumento percentuale dei nati vivi vi è stato in complesso maggiore che nelle rimanenti Province. Fa eccezione soltanto, tra i Compartimenti, la Venezia Giulia e Zara (vedi prosp. 2 a pagina seguente).

Secondo l'importanza demografica dei Comuni, l'aumento percentuale dei nati vivi risulta massimo nella classe dei Comuni con 500.000 e più abitanti (+9,9%), minimo in quella dei Comuni con non più di 50.000 abitanti (+3,5%). L'aumento percentuale dei nati vivi tende ad aumentare col crescere del volume demografico dei Comuni. Una sola eccezione si riscontra nella classe dei Comuni con 100.000-200.000 abitanti.

**Prosp. 2. — Aumento percentuale dei nati vivi nel 1938 in confronto al 1937, per le Province prevalentemente industriali e per le rimanenti. (1)**

CIRCOSCRIZIONI	Province prevalentemente industriali	Rimanenti Province	CIRCOSCRIZIONI	Province prevalentemente industriali	Rimanenti Province
Italia settentrionale . . . . .	7,2	5,7	Venezia Giulia e Zara . . . . .	4,5	6,8
» centrale . . . . .	10,9	4,7	Toscana . . . . .	13,8	6,7
» meridionale . . . . .	4,0	0,2	Lazio . . . . .	9,6	0,7
Piemonte . . . . .	9,0	5,2	Campania . . . . .	4,0	2,7
Liguria . . . . .	6,7	2,4			

(1) Le circoscrizioni che non figurano nel presente prospetto non hanno alcuna Provincia prevalentemente industriale.

**Prosp. 3. — Aumento percentuale dei nati vivi nel 1938 in confronto al 1937 secondo il volume demografico dei Comuni.**

Comuni con 500.000 e più abitanti . . . . .	9,9	Comuni con 50.000-100.000 abitanti . . . . .	8,6
» con 200.000-500.000 abitanti . . . . .	9,1	» fino a 50.000 abitanti . . . . .	3,5
» con 100.000-200.000 » . . . . .	5,8		
Totale Comuni con 100.000 abitanti e più . . . . .	8,9	Totale . . . . .	4,7

L'aumento dei nati vivi verificatosi nel 1938 in confronto al 1937 si può ritenere dovuto per circa 2/3 all'eccezionale aumento dei matrimoni verificatosi nel 1937 rispetto al 1936, per 1/3 ad altri fattori (aumento della produttività matrimoniale, variazioni della composizione dei matrimoni secondo la loro durata).

M. d. V.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL REGNO NEI TRIENNI INTORNO AI CENSIMENTI E NEL 1938. - Nel prospetto 1 sono riportati i quozienti di natalità, mortalità e di eccedenza della natalità sulla mortalità, nel Regno, nei trienni intorno ai censimenti effettuati dal 1881 al 1936 e nell'anno 1938.

**Prosp. 1. - Natalità, mortalità ed eccedenza dei nati vivi sui morti nel Regno, nei periodi sottoindicati.**

(Medie annuali)

PERIODI	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Numeri indici: triennio 1880-82 = 100		
				Natalità	Mortalità	Eccedenza
per 1000 abitanti						
1880-82 . . . . .	36,3	28,6	7,7	100	100	100
1900-02 . . . . .	33,0	22,7	10,3	91	79	134
1910-12 . . . . .	32,4	19,8	12,6	89	69	164
1920-22 . . . . .	30,5	17,8	12,7	84	62	165
1930-32 . . . . .	25,2	14,5	10,6	69	51	138
1935-37 . . . . .	22,9	13,9	8,9	63	49	116
1938 (*) . . . . .	23,6	13,9	9,7	65	49	126

(\*) Dati provvisori.

La natalità nel Regno è andata costantemente diminuendo dal 1880-82 al 1935-37 ed in questo periodo, a confronto del periodo base, si è ridotta

del 37 %; nel 1938 si è registrata invece una ripresa che riduce la diminuzione al 35 %.

La più forte riduzione della natalità si riscontra nel decennio che va dal 1920-22 al 1930-32.

L'aumento verificatosi nel 1938 può, presumibilmente, attribuirsi all'aumento dei matrimoni durante l'anno 1937 il cui numero è il più alto dopo quelli del 1920 e del 1921.

La mortalità, nel periodo che intercorre tra il 1880-82 e il 1935-37, è sensibilmente diminuita e precisamente del 51 %. Il quoziente di mortalità nel 1938 è uguale a quello del triennio 1935-37.

Va notata la sensibile diminuzione della mortalità verificatasi nel ventennio dal 1880-82 al 1900-902. In questo periodo essa è diminuita del 21 %. La riduzione della mortalità va attribuita principalmente alla forte diminuzione verificatasi nella mortalità infantile.

L'eccedenza della natalità sulla mortalità è, invece, aumentata dal 1880-82 al 1920-22, essendo la mortalità diminuita in misura maggiore della natalità, cosicchè nel 1920-22 l'eccedenza supera del 65 % quella del periodo base. Nei periodi successivi diminuisce segnando il minimo di 8,9 per 1000 abitanti nel 1935-37 e risalendo nel 1938 a 9,7 ‰.

Analogamente a quanto è stato fatto negli anni precedenti (1), nel prospetto 2 sono stati riportati i dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno durante l'anno 1938 confrontati con quelli dei due anni precedenti.

Prosp. 2. - Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno negli anni 1936, 1937 e 1938 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Matrimoni . . . . .	310.822	374.423	319.759	849,2	1.025,8	876,1	7,2	8,6	7,3
Nati vivi . . . . .	955.183	984.899	1.031.193	2.609,8	2.698,4	2.825,2	22,2	22,7	23,6
Morti . . . . .	582.603	609.569	606.799	1.591,8	1.670,1	1.662,5	13,6	14,0	13,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	+ 372.580	+ 375.330	+ 424.394	+ 1.018,0	+ 1.028,3	+ 1.162,7	+ 8,7	+ 8,6	+ 9,7
Espatriati . . . . .	41.137	59.726	79.754	112,4	163,6	218,5	1,0	1,4	1,8
Rimpatriati . . . . .	32.613	35.822	42.719	89,1	98,1	117,0	0,8	0,8	1,0
Movimento migratorio netto . . . .	- 8.524	- 23.904	- 37.035	- 23,3	- 65,5	- 101,5	- 0,2	- 0,6	- 0,8
Incremento complessivo . . . . .	+ 364.056	+ 351.426	+ 387.359	+ 994,7	+ 962,8	+ 1.061,3	+ 8,5	+ 8,1	+ 8,8

(a) Dati provvisori.

Il saggio di nuzialità del 1938 è stato di 7,3 per 1000 abitanti, cioè di 1,3 punti inferiore a quello del 1937, ma superiore a quelli del 1936 e del 1935. Il saggio di natalità, invece, è stato superiore di 0,9 punti a quello del 1937. Anche per la mortalità si nota un lievissimo miglioramento, in quanto il corrispondente saggio è diminuito di 0,1 punti rispetto a quello del 1937. In seguito all'aumento della natalità ed alla diminuzione della mortalità, il saggio d'incremento naturale ha segnato - nel 1938 rispetto al 1937 - un miglioramento di 1,1 punti.

Il movimento migratorio estero netto si salda con una perdita: il relativo saggio è stato superiore di punti 0,2 a quello riscontrato nell'anno 1937.

m. j.

(1) Cfr. " Notiziario demografico " 1938, n. 2, pag. 31.

3) NATALITÀ NELLE PROVINCE E NEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA NEL 1938. - Il numero assoluto dei nati vivi nel 1938 (cifre provvisorie) nelle singole Province del territorio metropolitano e nei rispettivi Capiluoghi, riferito alla popolazione residente censita il 21 aprile 1936-XIV, dà i quozienti di natalità riportati nel seguente prospetto, disposti in ordine decrescente.

Nati vivi per 1000 abitanti nel 1938 (cifre provvisorie).

NELLE PROVINCE				NEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA							
1. Zara	33,9	34. Pescara	26,5	67. Belluno	20,7	1. Littoria	50,8	34. Aosta	27,5	67. Cremona	21,9
2. Derna	35,8	35. Siracusa	26,2	68. Mantova	20,5	2. Derna	42,0	35. Reggio Calabria	27,3	68. Trento	21,8
3. Caltanissetta	34,9	36. Padova	26,2	69. Reggio Emilia	20,5	3. Zara	39,9	36. Frosinone	26,9	69. Terni	21,3
4. Foggia	33,9	37. Campobasso	25,7	70. Como	20,4	4. Foggia	39,2	37. Ascoli Piceno	26,7	70. Pola	20,9
5. Ionio (Taranto)	33,1	38. Bolzano	25,6	71. Trento	20,2	5. Matera	38,8	38. Mantova	26,7	71. Pesaro	20,7
6. Matera	33,1	39. Chieti	25,4	72. Milano	19,9	6. Taranto	35,9	39. Chieti	26,7	72. Ragusa	20,6
7. Potenza	32,0	40. Vicenza	25,4	73. Livorno	19,5	7. Nuoro	34,9	40. Pavia	26,5	73. Venezia	20,2
8. Enna	32,0	41. Pesaro e Urbino	25,3	74. Gorizia	19,5	8. Potenza	34,8	41. Treviso	26,2	74. Ferrara	20,2
9. Lecce	31,3	42. Roma	25,2	75. Piacenza	19,3	9. Cosenza	34,1	42. Campobasso	26,2	75. Livorno	20,2
10. Avellino	31,2	43. Ascoli Piceno	25,2	76. Lucca	19,1	10. Tripoli	33,8	43. Trapani	26,1	76. Vicenza	20,1
11. Littoria	31,1	44. Treviso	25,0	77. Parma	19,1	11. Bari	33,8	44. Udine	26,0	77. Forlì	20,1
12. Bari	31,0	45. Ragusa	25,0	78. Misurata	18,9	12. Avellino	33,7	45. Roma	25,8	78. Lucca	19,9
13. Agrigento	31,0	46. Sondrio	24,7	79. Cuneo	18,9	13. Caltanissetta	31,7	46. Padova	25,3	79. Gorizia	19,8
14. Catanzaro	30,9	47. Forlì	24,6	80. Varese	18,8	14. Catanzaro	30,4	47. Pescara	25,2	80. Vercelli	19,5
15. Cosenza	30,5	48. Trapani	24,3	81. La Spezia	18,3	15. Salerno	30,4	48. Como	25,2	81. La Spezia	19,3
16. Bergamo	30,5	49. Macerata	24,1	82. Pisa	17,9	16. Catania	30,1	49. Parma	25,1	82. Reggio Emilia	19,3
17. Cagliari	30,3	50. Istria (Pola)	23,9	83. Bologna	17,8	17. Cagliari	29,7	50. Rieti	25,1	83. Modena	19,0
18. Tripoli	30,1	51. Perugia	23,7	84. Siena	17,8	18. Benevento	29,7	51. Belluno	25,0	84. Ancona	18,9
19. Salerno	30,0	52. Verona	23,4	85. Ravenna	17,5	19. Sassari	29,6	52. Macerata	24,5	85. Pistoia	18,7
20. Reggio Calabria	29,8	53. Ferrara	23,3	86. Pistoia	17,4	20. Bolzano	29,5	53. Aquila	24,4	86. Savona	18,1
21. Brindisi	29,5	54. Messina	23,0	87. Firenze	17,2	21. Enna	29,1	54. Perugia	23,9	87. Milano	17,4
22. Napoli	29,2	55. Aquila	22,7	88. Trieste	17,1	22. Bengasi	28,6	55. Cuneo	23,5	88. Novara	17,1
23. Brescia	29,1	56. Rieti	22,7	89. Savona	16,8	23. Siracusa	28,6	56. Apuania	23,5	89. Ravenna	17,1
24. Benevento	29,0	57. Ancona	22,2	90. Aosta	16,5	24. Brindisi	28,4	57. Verona	23,3	90. Bologna	17,0
25. Bengasi	28,6	58. Cremona	22,1	91. Torino	16,0	25. Grosseto	28,4	58. Messina	23,3	91. Torino	16,9
26. Nuoro	28,3	59. Apuania	22,0	92. Novara	16,0	26. Lecce	28,3	59. Sondrio	22,9	92. Firenze	16,5
27. Rovigo	27,4	60. Terni	21,9	93. Pavia	15,2	27. Agrigento	23,3	60. Pisa	22,9	93. Siena	15,9
28. Palermo	27,3	61. Arezzo	21,7	94. Genova	14,7	28. Rovigo	28,3	61. Varese	22,7	94. Trieste	15,4
29. Frosinone	27,2	62. Carnaro (Fiume)	21,6	95. Imperia	14,4	29. Teramo	23,1	62. Viterbo	22,6	95. Asti	15,1
30. Catania	27,1	63. Friuli (Udine)	21,6	96. Vercelli	14,3	30. Brescia	28,0	63. Misurata	22,5	96. Genova	15,1
31. Sassari	27,0	64. Modena	21,4	97. Asti	13,8	31. Palermo	27,8	64. Arezzo	22,4	97. Imperia	14,9
32. Teramo	27,0	65. Grosseto	21,0	98. Alessandria	13,4	32. Bergamo	27,7	65. Piacenza	22,3	98. Alessandria	14,7
33. Venezia	26,9	66. Viterbo	20,9			33. Napoli	27,5	66. Fiume	21,9		

Regno: - La natalità del 1938 (23,6) è superiore a quella del 1937 (22,7). Il numero dei nati vivi nel 1938 supera di 46.294 unità quello del 1937. I nati vivi in ciascun mese del 1938 superò quello dei nati vivi nel 1937 ad eccezione del mese di dicembre, con una eccedenza massima di 9.930 in gennaio che diminuì progressivamente fino al giugno (+ 2.849) per risalire nel luglio (4.588) e diminuire poi progressivamente, fino ad un'eccedenza negativa (- 2.053) in dicembre.

Province: - La natalità oscilla, nel 1938, fra un massimo di 38,9 ed un minimo di 13,4; nel 1937, gli analoghi dati provvisori oscillarono fra un massimo di 38,6 ed un minimo di 12,4. Il valore mediano della natalità nel 1938 cade su 24,0, e cioè 49 Province ebbero un quoziente di natalità superiore a 24,0 e 49 Province un quoziente inferiore; il valore mediano per il 1937 fu di 22,9: i valori suddetti segnano un sensibile aumento della natalità nel 1938 a confronto dell'anno precedente.

Tale aumento si ritiene debba esser messo in relazione all'aumento del numero dei matrimoni, iniziatosi negli ultimi mesi del 1936 e proseguito nel 1937.

Capiluoghi: - Nel 1938, la natalità oscilla fra un massimo di 50,8 e un minimo di 14,7; nel 1937, tali limiti sono di 47,5 e di 13,1.

Il valore mediano della natalità è di 25,1 per il 1938 e di 23,1 per il 1937: anche per i Capiluoghi, quindi, un sensibile miglioramento, attribuibile alle stesse ragioni dette per le Province e, come per queste, anche, in parte, all'aver mantenuto, per il calcolo, la popolazione residente censita.

4) LA DONNA CONIUGATA NEL QUADRO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DELLA NAZIONE. - Nel precedente numero del "Notiziario demografico" fu trattato della partecipazione della donna nel quadro delle attività economiche della Nazione secondo i risultati dell'VIII censimento. A complemento di quelle notizie è opportuno conoscere, ora, per il particolare interesse sociale, il numero delle donne coniugate che, come tali, attendono contemporaneamente ad una professione ed alle cure della famiglia.

Donne in età di 10 anni e più e donne coniugate distinte per categorie e classi di attività economica (a)

(VIII censimento - Popolazione presente)

CATEGORIE E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Donne in età di 10 anni e più addette ad una professione		Su 1000 donne in età di 10 anni e più di ciascuna categoria o classe erano coniugate	Su 1000 coniugate addette ad una professione appartenevano a ciascuna categoria o classe
	in complesso	di cui coniugate		
<b>Agricoltura e caccia . . . . .</b>	<b>2.427.546</b>	<b>1.043.511</b>	<b>429,9</b>	<b>607,6</b>
di cui:				
Agricoltura . . . . .	2.411.738	1.036.929	430,0	603,7
Zootecnia . . . . .	4.872	2.228	457,3	1,3
Silvicoltura . . . . .	10.930	4.353	398,3	2,6
Caccia . . . . .	6	1	166,7	..
<b>Pesca . . . . .</b>	<b>3.523</b>	<b>1.165</b>	<b>330,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Industria . . . . .</b>	<b>1.377.366</b>	<b>324.001</b>	<b>235,2</b>	<b>188,6</b>
di cui:				
Industria della carta . . . . .	24.298	6.151	253,1	3,6
Industrie tessili . . . . .	404.884	111.422	275,2	64,9
Industrie chimiche . . . . .	124.204	42.338	340,9	24,6
Industria dello spettacolo . . . . .	6.667	3.231	484,6	1,9
Industria del vestiario, abbigliamento e arredamento . . . . .	539.416	83.240	154,3	48,4
Servizi igienici e sanitari . . . . .	20.320	4.419	217,5	2,6
Altre industrie (rimanenti classi) . . . . .	257.577	73.200	284,2	42,6
<b>Trasporti e comunicazioni . . . . .</b>	<b>35.134</b>	<b>10.885</b>	<b>309,8</b>	<b>6,3</b>
<b>Commercio . . . . .</b>	<b>436.563</b>	<b>197.781</b>	<b>453,0</b>	<b>115,2</b>
di cui:				
Generi alimentari al minuto . . . . .	157.012	83.859	534,1	48,8
Filati, tessuti, vestiario . . . . .	43.479	15.514	356,8	9,0
Ambulante ed attività affini . . . . .	31.863	17.115	537,1	10,0
Esercizi pubblici . . . . .	120.122	52.305	435,4	30,5
Altre attività commerciali (rimanenti classi) . . . . .	84.087	28.988	344,7	16,9
<b>Credito e assicurazione . . . . .</b>	<b>12.299</b>	<b>1.384</b>	<b>112,5</b>	<b>0,8</b>
<b>Amministrazione pubblica . . . . .</b>	<b>232.950</b>	<b>66.531</b>	<b>285,6</b>	<b>38,7</b>
di cui:				
Insegnamento pubblico . . . . .	119.805	46.384	387,2	27,0
Amministrazione autarchica . . . . .	91.200	14.375	157,6	8,4
Altre amministrazioni pubbliche (rimanenti classi) . . . . .	21.945	5.772	263,0	3,3
<b>Amministrazione privata . . . . .</b>	<b>51.348</b>	<b>1.757</b>	<b>34,2</b>	<b>1,0</b>
<b>Culto . . . . .</b>	<b>51.373</b>	<b>178</b>	<b>3,5</b>	<b>0,1</b>
<b>Attività ed arti libere . . . . .</b>	<b>34.072</b>	<b>7.487</b>	<b>219,7</b>	<b>4,4</b>
di cui:				
Attività educative . . . . .	4.540	707	155,7	0,4
Attività sanitarie . . . . .	12.223	5.242	428,9	3,1
Attività legali . . . . .	8.484	637	75,1	0,4
Altre attività ed arti libere (rimanenti classi) . . . . .	8.825	901	102,1	0,5
<b>Economia domestica . . . . .</b>	<b>584.817</b>	<b>62.924</b>	<b>107,6</b>	<b>36,6</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>5.246.991</b>	<b>1.717.604</b>	<b>327,4</b>	<b>1000,0</b>

(a) Dati non definitivi.

Le donne coniugate censite il 21 aprile 1936-XIV nel Regno (1) ammontano a 8.301.283; di queste partecipano alla vita attivo-economica della Nazione 1.717.604 corrispondenti a poco più di un quinto del totale delle coniugate (21%) e ad un terzo (33%) del totale delle donne di 10 anni e più addette ad una professione o condizione.

Quest'ultimo rapporto varia tra il 22 ed il 45% nelle singole categorie ad eccezione di quelle del "credito e assicurazione", dell'"amministrazione privata", del "culto" e dell'"economia domestica".

Le percentuali più elevate si notano nelle categorie: del commercio (45,3%) e, più particolarmente, nelle classi del "commercio ambulante ed attività affini" (53,7%), del "commercio dei generi alimentari al minuto" (53,4%) e degli "esercizi pubblici" (43,5%); nella categoria dell'agricoltura (43%); nella categoria dei trasporti e comunicazioni (31%); dell'amministrazione pubblica (28,6%), che segna il massimo nella classe dell'"insegnamento pubblico" (38,7%) e, infine, nella categoria dell'industria ove le donne coniugate costituiscono circa un quarto delle addette (24%), raggiungendo il massimo nella classe dello "spettacolo" in cui le coniugate vi partecipano per la metà circa delle addette (48,5%): seguono, secondo l'ordine d'importanza, la classe delle "industrie chimiche" (34,1%), delle "industrie tessili" (27,5%) e dell'"industria della carta" (25,3%).

Dai dati sopra esposti si può dedurre che le percentuali più elevate risultano nelle categorie in cui la moglie può esercitare la stessa professione del marito (agricoltura e commercio). A conforto di ciò sta il fatto che nell'agricoltura e nel commercio la coadiuvazione della donna è assai elevata costituendo, di massima, una naturale necessità nei riguardi del lavoro esercitato dal capo.

Per quanto concerne il rapporto di composizione delle donne coniugate esercitanti una condizione o professione nelle singole categorie (ultima colonna del prospetto) si osserva che i tre quinti di esse (60,8%) appartengono alla categoria dell'agricoltura; circa un quinto (18,9%) all'industria; poco più di un decimo (11,5%) al commercio ed il rimanente distribuito nelle altre categorie.

R. R.

5) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1937 E DEL 1938. - Nel "Notiziario demografico" del novembre u. s. risulta la classificazione dei morti nel 1° semestre del 1938, secondo le cause di morte elencate nella nomenclatura abbreviata.

Nella tabella a pagina seguente sono riportati dati analoghi per i primi 9 mesi del 1937 e del 1938.

Il numero dei morti nei primi 3 trimestri del 1938 è superiore di 1.084 unità a quello del corrispondente periodo del 1937, il che è dovuto, principalmente, all'aumento dei morti per polmoniti (7.153 casi in più del corrispondente periodo del 1937), per emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (2.430 casi), per malattie del cuore (2.331 casi), per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. (2.249 casi).

Fra le malattie infettive a decorso acuto è da notare la diminuzione verificatasi nei casi di morte per influenza (3.752 casi).

Fra le malattie infettive a decorso cronico è da notare la diminuzione dei morti per tubercolosi dell'apparato respiratorio (1.295 casi), e, fra le altre malattie, la diminuzione notevole dei morti per enteriti (10.682 casi).

(1) Escluse le quattro Province della Libia.

Morti nel Regno nei primi 9 mesi del 1937 e del 1938.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1937 (b)	1938 (b)			1937 (b)	1938 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	3.430	3.931	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	12.061	12.646
2	Tifo petecchiale .....	1	3	26	Bronchiti .....	14.218	14.672
3	Vaiolo, vaioloide, ecc. ....	—	—	27	Polmoniti .....	67.201	74.354
4	Morbillo .....	1.726	2.666	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	7.594	7.783
5	Scarlattina .....	204	163	29	Enteriti .....	48.863	33.181
6	Tosse convulsa .....	2.452	1.911	30	Appendicite .....	2.356	2.324
7	Difterite .....	1.752	1.941	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	6.314	6.226
8	Influenza .....	10.857	7.105	32	Altre malattie dell'apparato digerente ....	10.633	10.233
9	Peste .....	—	—	33	Nefriti .....	13.504	13.348
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	20.866	19.571	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	4.691	5.148
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	7.610	7.187	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	705	631
12	Sifilide .....	1.385	1.643	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	1.218	1.229
13	Malaria .....	738	559	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	2.628	2.851
14	Altre malattie infettive e parassitarie .....	6.833	6.658	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti) .....	22.965	25.214
15	Cancro ed altri tumori maligni .....	27.308	28.076	39	Senilità .....	30.948	30.514
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	1.560	1.656	40	Suicidio .....	2.673	2.497
17	Reumatismo cronico e gotta .....	1.123	1.343	41	Omicidio .....	572	561
18	Diabete mellito .....	3.149	3.438	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	10.965	10.756
19	Alcoolismo acuto e cronico .....	428	334	43	Cause non specificate o mal definite .....	3.865	3.570
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	6.265	6.688				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	767	963				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrali .....	42.352	44.782				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	11.665	11.547				
24	Malattie del cuore .....	51.806	54.137				
					TOTALE .....	487.991	489.075

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929).

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

Il numero dei bambini morti nel 1° anno di vita è stato di 84.963, inferiore di 913 unità a quello del corrispondente periodo del 1937 e il quoziente di mortalità nei primi nove mesi del 1938, ottenuto riferendo i morti sotto un anno di tale periodo ai nati vivi dello stesso periodo, è stato di 109,2‰, mentre nel corrispondente periodo del 1937 fu di 117,3‰, calcolato con lo stesso metodo.

L. d. B.

6) LE MIGRAZIONI INTERNE IN ITALIA PER CAUSA DI LAVORO (1). - Nel 1937 le migrazioni interne per causa di lavoro sono ascese a 404.334 persone (con un aumento del 18% in confronto al 1936), di cui 343.310 per lavori agricoli e 61.024 per lavori industriali.

Le migrazioni per ragioni di lavoro si sono effettuate per il 46,5% tra Comuni della stessa Provincia, per il 19% tra Comuni di differenti Province ma dello stesso Compartimento, per il 34,5% tra Comuni di differenti Compartimenti.

In complesso quindi il 65,5% delle migrazioni interne si è svolto entro i singoli Compartimenti, ed il 34,5% tra i diversi Compartimenti. Le migrazioni tra le diverse Ripartizioni geografiche formano soltanto il 6% del totale, ossia il 17,4% del totale delle migrazioni intercompartimen-

(1) Cfr. Commissariato per le Migrazioni e la colonizzazione - Le migrazioni interne nel Regno e nell'Africa Italiana. Anni 1937-XV-1938-XVI. - Roma, 1938.

tali. La distribuzione delle migrazioni tra le varie Ripartizioni geografiche risulta dai dati seguenti:

	Immigrati nell'Italia				Totale
	settentrionale	centrale	meridionale	insulare	
Emigrati dall':					
Italia settentrionale . . . . .	—	5.608	854	2.001	8.463
» centrale . . . . .	2.455	—	3.798	2.345	8.598
» meridionale . . . . .	1.589	3.637	—	473	5.699
« insulare . . . . .	377	230	965	—	1.572
Totale . . . . .	4.421	9.475	5.617	4.819	24.332

Hanno un'eccedenza degli emigrati sugli immigrati l'Italia settentrionale (-4042) e l'Italia meridionale (-82); un'eccedenza degli immigrati sugli emigrati si verifica invece nell'Italia centrale (+ 877) e insulare (+ 3247). In complesso tanto i movimenti migratori tra le Ripartizioni geografiche quanto i saldi di tali movimenti hanno scarsa importanza.

M. d. V.

7) I MATRIMONI DI ITALIANI CON CITTADINI DI NAZIONALITÀ STRANIERA. - Il Ministero dell'Interno, d'intesa con gli altri Ministeri interessati, allo scopo di dare direttive precise ed uniformi agli uffici ai quali sono assegnati i compiti per l'attuazione del R. decreto legge 17 novembre 1938-XVII, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, ha diramato una circolare per fornire qualche cenno illustrativo nelle varie parti del provvedimento stesso ed impartire norme provvisorie di esecuzione, in attesa del regolamento.

Tra l'altro, la circolare chiarisce, nei riguardi della nazionalità, che non possono ritenersi di nazionalità straniera:

a) gli italiani non regnicoli: quelli cioè che, pur non avendo la cittadinanza italiana, siano originari di territori etnicamente italiani, ma politicamente non facenti parte del Regno;

b) gli italiani per nascita, anche se avessero acquistato una cittadinanza straniera. Debbono, invece, considerarsi di nazionalità straniera coloro che, stranieri di origine, abbiano successivamente acquistata la cittadinanza italiana.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) DATI SUL MOVIMENTO NATURALE DEGLI ITALIANI NEL CANADÀ (1936) (1). - Le statistiche canadesi sulle nascite distinguono i nati vivi sia secondo il luogo di nascita, sia secondo l'origine razziale dei genitori (per i nati vivi illegittimi soltanto secondo il luogo di nascita e l'origine razziale della madre).

Nel 1936 si sono avuti complessivamente 2023 nati vivi legittimi da padre di origine italiana e 1699 nati vivi legittimi da madre di origine italiana. Aggiungendo a questi ultimi 35 nati vivi illegittimi si ha un totale di 1734 nati vivi da madre di origine italiana. I nati vivi legitt-

(1) Cfr. per gli anni 1934-35 questo "Notiziario demografico", 1938, n. 2, pagg. 33-36.

timi da entrambi genitori di origine italiana sono 1387, pari al 68,6% del totale dei nati vivi legittimi da padre di origine italiana ed all'81,6% dei nati vivi legittimi da madre di origine italiana.

In complesso si hanno 2335 (1935:2440) nati vivi legittimi da almeno un genitore di origine italiana di cui 1387 (1935:1517) nati da entrambi genitori di origine italiana e 948 (1935:923) da un solo genitore di origine italiana.

Le combinazioni più frequenti dei nati vivi legittimi da un solo genitore di origine italiana sono:

padre di origine italiana e madre di origine	francese . . . . .	224
" " " " " "	inglese . . . . .	157
" " " " " "	irlandese . . . . .	74
" " " " " "	scozzese . . . . .	55
madre di origine italiana e padre di origine	inglese . . . . .	81
" " " " " "	irlandese . . . . .	62
" " " " " "	francese . . . . .	60

I nati vivi legittimi da padri nati in Italia ammontano soltanto a 1464, quelli da madri nate in Italia a 862; aggiungendo a questi ultimi 6 nati vivi illegittimi da madri nate in Italia si ha un totale di 868 nati vivi da madri nate in Italia. I nati vivi legittimi da entrambi genitori nati in Italia (780) formano il 53,3% del totale dei nati vivi legittimi da padri nati in Italia ed il 90,5% del totale dei nati vivi legittimi da madri nate in Italia. Il totale dei nati vivi legittimi da almeno un genitore nato in Italia ammonta a 1546 (1935:1744) di cui 780 (1935:914) da entrambi genitori nati in Italia e 764 (1935:830) da un solo genitore nato in Italia. Le combinazioni più frequenti per i nati vivi legittimi da un solo genitore nato in Italia sono:

padre nato in Italia e madre nata nell'Ontario . . . . .	243
" " " " " nel Quebec . . . . .	203

I nati vivi legittimi da madri di origine italiana o nate in Italia si distribuiscono come segue secondo l'età della madre:

Età della madre	da madri di origine italiana	da madri nate in Italia
-19 . . . . .	6,9	2,2
20-24 . . . . .	31,3	16,8
25-29 . . . . .	25,8	23,3
30-34 . . . . .	16,1	22,4
35-39 . . . . .	15,2	26,3
40-44 . . . . .	4,1	7,8
45-49 . . . . .	0,6	1,1
50-∞ . . . . .	..	0,1
Totale . . . . .	100,0	100,0

L'età media delle madri di origine italiana è di 28 anni e 4 mesi, quella delle madri nate in Italia è sensibilmente maggiore (31 anni e 7 mesi). L'età media del totale delle donne che hanno avuto un figlio nel Canada è di 29 anni e un mese. Va osservato che tali dati, basandosi sul totale dei nati anziché sul totale dei parti, sono lievemente errati per eccesso, essendo la frequenza relativa dei parti plurimi maggiore per le donne di età più avanzata che per quelle giovani.

La mortalità infantile nel 1936 per i nati da madri di origine italiana è di 61‰, per i nati da madri nate in Italia del 46‰, per i nati da padri nati in Italia del 57 per mille; per il totale dei nati nel Canada la mortalità infantile è maggiore (66‰).

Il numero complessivo dei morti di origine italiana ammonta a 624, di cui 374 maschi e 250 femmine. Il numero dei morti nati in Italia è minore,

363 (di cui 222 maschi e 141 femmine), di cui 267 si sono verificati nelle città di 10.000 e più abitanti.

I morti con almeno un genitore nato in Italia ammontano a 598, di cui 499 con entrambi i genitori nati in Italia, 90 con soltanto il padre nato in Italia, 9 con soltanto la madre nata in Italia.

Per quanto riguarda i matrimoni, quelli in cui almeno uno degli sposi è nato in Italia ammontano a 384 (1935: 404); di questi soltanto 97 sono omogami (ambedue sposi nati in Italia) e 287 sono eterogami (di cui 242 sposo nato in Italia e sposa nata in altro paese e 45 sposa nata in Italia e sposo nato in altro paese).

Degli sposi nati in Italia l'1,2% sono illetterati, delle spose l'1,4%. Queste percentuali sono inferiori alle corrispondenti percentuali del totale degli sposi nati in Europa (rispettivamente 1% e 6%). Nel Regno d'Italia le corrispondenti percentuali di illetterati risultano invece notevolmente maggiori (1936: sposi 5,6%, spose 9,1%).

M. d. V.

## C - ESTERO

### I - STATISTICHE

9) LA POPOLAZIONE DELLA FRANCIA DAL 1801 SECONDO I CENSIMENTI (1). - I dati definitivi del censimento della popolazione della Francia, effettuato l'8 marzo 1936, sono i seguenti: popolazione legale o di residenza abituale 41.907.056 abitanti, di cui 2.453.524 cittadini stranieri residenti (il numero degli stranieri "presenti" alla data del censimento verrà pubblicato nella 2ª parte del I Volume). Nel seguente prospetto si riportano i dati sulla popolazione, riferita ai confini attuali, secondo i risultati dei censimenti francesi.

Nel 1801 la Francia contava effettivamente 27.349.003 abitanti: nei confini dell'anteguerra la Francia avrebbe avuto, nel 1936, 39.991.000 abitanti.

Dal 1801 al 1936 la popolazione (confini attuali) è aumentata di poco più di 13 milioni e mezzo di abitanti. L'aumento dal censimento del 1931 a

Popolazione riferita ai territori attuali (90 dipartimenti).

Anno di censimento	Popolazione legale		Numeri indici (popolazione 1801=100)	Densità per Km²	Anno di censimento	Popolazione legale		Numeri indici (popolazione 1801=100)	Densità per Km²
	Numero	Aumento medio annuo per 1000 abitanti				Numero	Aumento medio annuo per 1000 abitanti		
1801	28.250.000	—	100	51,3	1881	39.239.000	4,1	139	71,2
1821	31.161.000	4,7	110	56,6	1886	39.783.000	2,7	141	72,2
1831	33.218.000	6,2	118	60,3	1891	39.946.000	0,8	141	72,5
1836	34.240.000	6,0	121	62,1	1896	40.158.000	1,1	142	72,9
1841	34.911.000	3,9	124	63,4	1901	40.681.000	2,6	144	73,8
1846	36.097.000	6,6	128	65,5	1906	41.067.000	1,9	145	74,5
1851	36.472.000	2,1	129	66,2	1911	41.479.000	2,0	147	75,3
1856	36.714.000	1,3	130	66,6	1921	39.210.000	— 5,8	139	71,2
1861	37.386.000	3,6	132	67,9	1926	40.744.000	7,6	144	74,0
1866	38.067.000	3,6	135	69,1	1931	41.835.000	5,3	148	75,9
1872	37.653.000	— 1,8	133	68,3	1936	41.907.000	0,4	148	76,1
1876	38.438.000	5,1	136	69,8					

(1) Résultats statistiques du recensement général de la population effectué le 8 mars 1936: Tome I - Première partie: Population légale ou de résidence habituelle,

quello ultimo del 1936 è stato di 72.133 anime; nello stesso periodo l'eccedenza dei nati vivi sui morti ammontava a 178.535 unità, e l'eccedenza degli emigrati sugli immigrati a 106.402. Il numero degli stranieri residenti in Francia è diminuito di 437.644 unità (essendo passati da 2.891.168 nel 1931 a 2.453.524 nel 1936): secondo la citata pubblicazione, questa diminuzione è da attribuire alla partenza di numerosi lavoratori stranieri e delle loro famiglie nonché alle naturalizzazioni.

Nel periodo intercensuale 1921-26 si era verificata una diminuzione della popolazione complessiva in 31 dipartimenti, su 90 che compongono la Francia; nel periodo 1926-31 i dipartimenti che accusarono una diminuzione di popolazione passarono a 44, per salire a 54 nell'ultimo quinquennio 1931-36. I quozienti relativi di diminuzione in questi 54 dipartimenti variano di molto: da 2,3 per 1000 abitanti censiti nel 1931 nel dipartimento di Doubs a 39,6 ‰ in quello di Aude. Complessivamente, in questi 54 dipartimenti si è riscontrata, dal 1931 al 1936, una diminuzione di 338.227 abitanti (ossia 15,9 ‰); nei rimanenti 36 dipartimenti si è registrato un aumento di popolazione di 410.360 abitanti (ossia 19,9 ‰).

10) LA POPOLAZIONE DELLA TURCHIA (1). - In base al censimento del 20 ottobre 1935, la popolazione presente della Turchia ammonta a 16.158.018 abitanti con un aumento di 2.509.748 abitanti, pari al 18,4%, rispetto alla popolazione censita il 29 ottobre 1927. Questo notevole accrescimento, almeno in parte, può essere dovuto al fatto che, in alcune regioni, in cui il quoziente di accrescimento è stato particolarmente elevato, il censimento del 1927, fu eseguito in maniera incompleta, per cui vi furono delle omissioni.

La densità della popolazione va da un massimo di 53 ab. per Km<sup>2</sup> nella zona europea ad un minimo di 12 ab. per Km<sup>2</sup> nella Anatolia orientale.

Di tutta la popolazione, 2.734.732, pari al 16,9%, vivono in città aventi più di 10.000 abitanti: la città più popolosa è Istanbul, con 741.148 abitanti, cui seguono Izmir (170.959 abitanti) e Ankara (122.720 abitanti).

Dal punto di vista della composizione per età, la popolazione della Turchia appartiene al tipo progressivo di SUNDBÄRG, presentando la seguente distribuzione percentuale:

0-14 anni . . . . .	41,2
15-49 " . . . . .	45,5
50-∞ " . . . . .	13,3
Complesso . . . . .	100,0

Particolarmente la proporzione dei bambini da 0 a 4 anni sul complesso della popolazione è molto elevata: 16,9%.

Riguardo al sesso, si hanno 1035 femmine per 1000 maschi.

Secondo lo stato civile, il 40% del complesso della popolazione è costituito da coniugati ed il 52% da celibi.

Il 98,0 % della popolazione è costituito da mussulmani.

Per quanto riguarda le professioni, il 40,1 % della popolazione è addetto all'agricoltura; seguono, a grande distanza, le industrie e mestieri che assorbono il 4,1 % della popolazione, le amministrazioni e servizi pubblici e le professioni liberali, il commercio.

La percentuale della popolazione attiva è di circa il 50%: 58,4 % per gli uomini, 40,0 % per le donne. - (A. T.).

(1) Cfr.: Djélâl Aybar: "Population de la Turquie". Ankara, 1938.

11) TAVOLE DI MORTALITÀ PER IL BELGIO 1928-1932. - Dopo molto tempo che non si costruivano tavole di mortalità per il Belgio, l'Ufficio Centrale di Statistica ne ha pubblicato ora una basata sul censimento del 1930 e sui decessi del quinquennio 1928-1932 (1).

Le ultime tavole costruite in precedenza sono quelle del LECLERC relative al periodo 1891-1900, ma i risultati dell'osservazione odierna sono nella relazione confrontati di preferenza con quelli relativi alle tavole 1880-1890, pure costruite dal LECLERC, che pertanto sembra fossero considerate come le ultime tavole ufficiali.

Nel cinquantennio trascorso all'incirca tra le due osservazioni, la mortalità è diminuita notevolmente - come negli altri paesi europei - anche nel Belgio. Nelle probabilità di morte si notano diminuzioni che in valore relativo toccano il massimo, pari al 75 % del livello raggiunto nel periodo 1880-1890, in corrispondenza dell'età di 2 anni. Per le altre età la diminuzione varia dal 30 al 75 % fino ai 50 anni ed è sempre notevole anche dopo. La vita media alla nascita è aumentata di circa 13 anni tra un'osservazione e l'altra.

Riportiamo nella tabella seguente alcuni dati desunti dalle tavole 1928-1932.

E T A in anni compiuti	Probabilità di morte per 1.000		Sopravvivenuti su 100.000 nati vivi		Vita media, in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0 . . . . .	100,75	78,55	100.000	100.000	56,03	59,74
1 . . . . .	17,11	14,78	89.925	92.145	61,25	63,79
2 . . . . .	6,42	5,85	88.386	90.783	61,31	63,74
3 . . . . .	4,58	3,91	87.819	90.252	60,70	63,11
4 . . . . .	3,69	3,15	87.417	89.899	59,98	62,35
5 . . . . .	3,12	2,68	87.094	89.616	59,20	61,55
10 . . . . .	1,54	1,50	86.090	88.690	54,87	57,17
15 . . . . .	2,30	2,40	85.395	87.966	50,29	52,62
20 . . . . .	4,34	3,79	84.077	86.635	46,04	48,38
30 . . . . .	4,44	4,06	80.682	83.347	37,76	40,10
40 . . . . .	6,40	5,22	76.604	79.684	29,49	31,70
50 . . . . .	11,51	8,69	70.477	74.667	21,59	23,47
60 . . . . .	24,77	18,81	59.699	65.933	14,49	15,85
70 . . . . .	58,71	48,12	40.724	48.857	8,73	9,45
80 . . . . .	142,20	129,67	15.745	21.570	4,64	4,85
90 . . . . .	327,51	332,04	1.374	2.063	2,21	2,15

Attualmente il Belgio si può annoverare tra i paesi europei a bassa mortalità. In confronto all'Italia (1930-1932) è in condizioni sensibilmente migliori: le probabilità di morte sono generalmente superiori in Italia fin verso i 45 anni e per i sopravvivenuti le tavole italiane danno, fino alle età più avanzate, numeri inferiori ai corrispondenti delle tavole belghe.

U. P.

## II - STUDI E RICERCHE

12) INDAGINE SULLA FECONDITÀ MATRIMONIALE NEL BELGIO (2). - In occasione dell'ultimo censimento della popolazione (31 dicembre 1930) si è effettuata una particolare rilevazione delle famiglie, mediante distribuzione di uno speciale bollettino di famiglia, nel quale, fra le altre domande,

(1) Royaume de Belgique - Office Central de Statistique: Tables de Mortalité de la Population Belge 1928-1932 - Recensement général de la population au 31 décembre 1930 - Tome VII. - 1938.

(2) Royaume de Belgique - Office Central de Statistique: Recensement des familles - Recensement général de la population au 31 décembre 1930 - Tome VIII. - 1938.

vi erano quelle relative all'età della moglie, all'anno di celebrazione del matrimonio attuale, al numero dei figli (nati vivi) avuti e sopravvissuti distinti per sesso (i sopravvissuti distinti pure secondo l'età). È stato, così, possibile analizzare la fecondità matrimoniale quale risultava al 31 dicembre 1930, mettendone in luce le caratteristiche fondamentali.

Il numero complessivo delle coppie matrimoniali censite ammonta a 1.884.878. Nel 19,44% di queste la moglie ha oltrepassata l'età feconda (55 anni e più) e nel 23,66% il marito ha superato i 55 anni; le coppie in cui entrambi gli sposi hanno meno di 30 anni costituiscono il 13,90% del totale.

Secondo la durata del matrimonio le coppie matrimoniali si distribuiscono come segue:

	Dati assoluti	Percentuali
Meno di 1 anno . . . . .	69.998	3,72
1-2 anni . . . . .	70.133	3,72
2-3 " . . . . .	69.792	3,70
3-4 " . . . . .	69.553	3,69
4-5 " . . . . .	69.187	3,67
5-10 " . . . . .	378.137	20,06
10-15 " . . . . .	281.598	14,94
15 e più anni . . . . .	876.480	46,50
Totale . . . . .	1.884.878	100,00

La distribuzione percentuale delle coppie matrimoniali secondo il numero dei figli (nati vivi) avuti e dei figli sopravvissuti risulta dai dati seguenti:

Numero dei figli	Figli avuti (nati vivi)	Figli sopravvissuti
0 . . . . .	22,63	24,31
1 . . . . .	24,79	27,69
2 . . . . .	18,72	19,82
3 . . . . .	11,24	10,94
4 . . . . .	7,02	6,46
5 . . . . .	4,56	4,01
6 . . . . .	3,21	2,63
7-11 . . . . .	6,90	4,01
12-∞ . . . . .	0,93	0,13
Totale . . . . .	100,00	100,00

Le coppie matrimoniali senza figli sono poco meno di 1/4; un po' maggiore è la percentuale delle coppie senza figli sopravvissuti.

Il numero medio dei figli (nati vivi) avuti per coppia matrimoniale è 2,36; il numero medio dei figli (nati vivi) avuti per coppia matrimoniale prolifica è di 3,05; il numero medio dei figli sopravvissuti è rispettivamente di 1,96 e di 2,59.

Il numero medio dei figli (nati vivi) avuti aumenta col crescere dell'età di entrambi i coniugi, come risulta dai dati seguenti:

Numero medio dei figli (nati vivi) avuti per coppia matrimoniale secondo l'età del marito e della moglie.

E t a	del marito	della moglie
-- 20 anni . . . . .	0,50	0,51
20-25 " . . . . .	0,63	0,79
25-30 " . . . . .	1,01	1,24
30-35 " . . . . .	1,49	1,69
35-45 " . . . . .	2,04	2,25
45-55 " . . . . .	2,81	2,99
55 e più anni . . . . .	3,71	3,72
Totale . . . . .	2,36	

Secondo la professione del marito, il numero medio dei figli sopravvissuti presenta una notevole variabilità, col massimo per gli addetti all'agricoltura, caccia e pesca, ed il minimo per gli addetti ai servizi domestici, personali, ecc., come appare dai dati seguenti:

Professioni	Numero medio dei figli sopravvissuti
Agricoltura, caccia e pesca . . . . .	3,07
Industria . . . . .	1,76
Commercio . . . . .	1,63
Professioni liberali . . . . .	1,63
Servizi pubblici . . . . .	1,60
Servizi domestici, personali, ecc. . . . .	1,46
Senza professione . . . . .	2,47
Totale . . . . .	1,96

Il numero medio dei figli sopravvissuti varia pure secondo l'importanza demografica dei comuni, presentando una netta tendenza a diminuire col crescere della popolosità dei comuni, come appare dai dati seguenti:

Comuni	Numero medio dei figli sopravvissuti per coppia matrimoniale
con meno di 2000 abitanti . . . . .	2,36
da 2000 a 5000 abitanti . . . . .	2,35
da 5000 a 20.000 abitanti . . . . .	1,99
da 20.000 a 50.000 abitanti . . . . .	1,66
da 50.000 a 100.000 abitanti . . . . .	1,43
con 100.000 e più abitanti . . . . .	1,37
Totale . . . . .	1,96

Per quanto riguarda le variazioni del numero medio dei figli sopravvissuti per coppia matrimoniale nel tempo, si nota che esso è diminuito notevolmente negli ultimi 20 anni; infatti da 2,63 nel 1910 è disceso a 2,13 nel 1920 e a 1,96 nel 1930 (ossia del 25,5 %).

M. d. V.

### III - CRONACHE

13) IL MOVIMENTO MIGRATORIO DA E PER LA SVEZIA NEL 1937 (1). - Il movimento migratorio da e per la Svezia, i cui dati principali sono riuniti nella sottostante tabella, segna, dal 1928 in poi, una continua diminuzione, con eccedenza di immigrazione negli ultimi 8 anni.

A N N O	Popolazione media dell'anno	Emigrati	Immigrati	PER 1.000 ABITANTI		
				Emigrati	Immigrati	Bilancio di immigrazione
1928 . . . . .	6.096.557	13.450	5.608	2,21	0,92	- 1,29
1929 . . . . .	6.112.635	11.019	6.336	1,80	1,04	- 0,76
1930 . . . . .	6.131.135	5.682	7.515	0,93	1,23	+ 0,30
1931 . . . . .	6.152.319	2.971	8.390	0,48	1,36	+ 0,88
1932 . . . . .	6.176.405	2.117	8.990	0,34	1,46	+ 1,12
1933 . . . . .	6.200.965	2.417	7.256	0,39	1,17	+ 0,78
1934 . . . . .	6.222.328	2.400	5.707	0,39	0,92	+ 0,53
1935 . . . . .	6.241.798	2.454	5.412	0,39	0,87	+ 0,48
1936 . . . . .	6.258.697	2.371	4.679	0,38	0,75	+ 0,37
1937 . . . . .	6.275.805	2.289	4.470	0,36	0,71	+ 0,35

(1) Ut-och Invandring Ar 1937, Sveriges Officiella Statistik. Stoccolma, 1938.

Degli emigrati nel 1937, 1.075 erano diretti verso Stati extra-europei (Stati Uniti d'America 876) e 1.214 verso Stati europei (Finlandia 139, Norvegia 237, Danimarca 414, Germania 182).

In quanto agli immigrati, 1.877 di essi provenivano da paesi non europei (1.471 dagli Stati Uniti d'America) e 2.593 da paesi europei (Finlandia 588, Norvegia 464, Danimarca 489, Germania 499; il resto in piccoli contingenti).

Il 11,10 % degli emigrati apparteneva all'agricoltura, il 31,54 % all'industria, il 16,47 % al commercio e alle comunicazioni, il 3,54 % erano operai non qualificati, il 12,10 % domestici e il 25,25 % persone senza indicazione di professione.

Gli immigrati appartenevano per il 12,88 % all'agricoltura, per il 26,40 % all'industria, per il 14,52 % al commercio, per il 4,12 % al gruppo degli operai non qualificati e per il 42,08 % a quello senza professione indicata.

14) SOVVENZIONI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE IN ALGERIA. - Secondo informazioni del "Exposé de la situation générale de l'Algérie en 1937", l'aiuto alle famiglie numerose è stato praticato, per l'anno indicato, nei due modi consueti, e cioè in forma di sovvenzioni mensili pagate dalle prefetture ai capi delle famiglie numerose su proposta di una commissione appositamente creata, e in forma di pagamenti annui fatti alle associazioni di famiglie numerose dietro proposta dei prefetti.

Il primo modo, che si è dimostrato il più efficace, è anche il più importante. Infatti, della somma di 2.390.000 franchi (2.340.000 nel 1936), prevista a tale scopo nel bilancio della Colonia, 2.190.000 (2.140.070 nel 1936) sono stati spesi per gli aiuti mensili suddetti, e il resto per sovvenzioni alle associazioni di famiglie numerose.

Le sovvenzioni mensili vanno accordate, per principio, indistintamente a europei e a indigeni, però non soltanto in base al numero dei figli, ma anche in considerazione di tutti gli altri fattori (cariche accessorie, risorse personali, esigenze di vita) che determinano il livello di vita delle famiglie.

Inoltre sono stati distribuiti, per la prima volta, dei premi per famiglie numerose di 1000 e 1500 franchi per gli europei, e di 250 per gli indigeni. Per i primi come per i secondi l'ammontare totale di questi premi è stato di 25.000 franchi, e l'assegnazione è stata fatta su proposta di una apposita commissione.

15) IL MOVIMENTO NATURALE NEL REGNO UNITO DAL 1870 AL 1937. - Dallo "Statistical Abstract for the United Kingdom 1937", sono stati tratti i saggi di nuzialità, natalità, mortalità ed eccedenza naturale dal 1870-72 al 1930-32, cioè intorno agli anni di censimento della popolazione, e negli anni 1935, 1936 e 1937 (vedere prospetto a pagina seguente).

Nel prospetto sono esposti, inoltre, i numeri indici, avendo preso come base i saggi medi del triennio 1870-72.

Dal 1870-72 al 1937 si nota una maggiore diminuzione per la natalità che per la mortalità: infatti, mentre la natalità è diminuita del 55%, la mortalità è scesa del 41%. L'eccedenza naturale è diminuita del 79%. Per la nuzialità, invece, si osserva un aumento, nello stesso periodo di tempo, dell'11%.

Regno Unito (Inghilterra e Galles, Scozia, Irlanda del Nord e, fino al 1922, l'attuale Stato di Eire).

PERIODI	Saggi per 1.000 abitanti (medie annuali)				Numeri indici (1870-72=100)			
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nuzialità	Natalità	Mortalità	Eccedenza
1870-72 . . . . .	7,75	34,1	21,4	12,7	100	100	100	100
1880-82 . . . . .	7,00	32,6	19,5	13,1	90	96	91	103
1890-92 . . . . .	7,30	29,8	19,5	10,3	94	87	91	81
1900-02 . . . . .	7,55	28,1	17,4	10,7	97	82	81	84
1910-12 . . . . .	7,30	24,5	14,3	10,2	94	72	67	80
1920-22 . . . . .	8,45	22,9	12,8	10,1	109	67	60	80
1930-32 (*) . . . . .	7,65	16,3	12,2	4,1	99	48	57	32
1935 (*) . . . . .	8,45	15,2	12,0	3,2	109	45	56	25
1936 (*) . . . . .	8,55	15,3	12,3	3,0	110	45	57	24
1937 (*) . . . . .	8,60	15,3	12,6	2,7	111	45	59	21

(\*) Escluso l'Eire (Irlanda Stato Libero).

Nel 1870-72 il numero dei nati vivi, nel Regno Unito, ammontava (media annuale) a 1.072.295, i morti a 674.416 e l'eccedenza a 397.879; nel 1937 (incluso l'Eire) i nati vivi erano 780.000, i morti 643.000, l'eccedenza 137.000.

16) LA COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLA REPUBBLICA DOMINICANA (1). - Al censimento generale del 13 maggio 1935 la popolazione della Repubblica Dominicana ammontava a 1.479.417 abitanti (750.704 maschi e 728.713 femmine, ossia 971 femmine per 1000 maschi).

Secondo la razza, la popolazione censita nel 1935 si distribuiva come segue: bianchi 192.732; meticci 998.672; negri 287.674; gialli 339. I cittadini stranieri ammontavano a 73.070, distinti secondo la razza come appresso indicato: bianchi 7.981; meticci 4.252; negri 60.514; gialli 313 (non indicata 10). La popolazione nazionale della Repubblica era composta quindi, nel 1935, per il 13,1% da bianchi, per il 70,7% da meticci e per il 16,2% da negri.

Al 31 dicembre 1936 la popolazione era stata calcolata in 1.544.549 abitanti, con una densità di 31 abitanti per km<sup>2</sup>.

(1) República Dominicana: Anuario Estadístico 1936.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Mario Janamorelli (m.j.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Umberto Paciello (U.P.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

## APPENDICE

## INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di gennaio 1939-XVII

## 1. Comitati e Commissioni:

4) Il giorno 4 gennaio u. s. è stata tenuta presso l'Istituto Centrale di Statistica la seduta della *Commissione di studio per il censimento dei « Servizi di pulizia, disinfezione e furbri »*.

A tale seduta hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni rappresentanti dei Comuni di Roma, Milano, Torino e Venezia, particolarmente esperti in materia.

Nella suddetta riunione sono stati presi accordi circa le modalità di rilevazione dei servizi da censire e sono stati esaminati i questionari di censimento predisposti dall'Istituto.

B) Il giorno 23 gennaio u. s., presso l'Istituto Centrale di Statistica, si è riunita apposita *Commissione* per discutere alcuni problemi di carattere sia finanziario che tecnico inerenti alla compilazione dell'*Annuario delle grandi città italiane*.

2. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

## A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 1/170 Cic., del 2 gennaio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dispone una *particolare indagine nei riguardi dei lavoratori a domicilio ai quali i calzaturifici affidano le confezioni di scarpe*;

n. 2/171 Cic., del 9 gennaio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà dei Comuni Capoluoghi di Provincia e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno *disposizioni circa il censimento delle attività editoriali*;

n. 4/172 Cic., del 13 gennaio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento con la quale si danno ancora *nuove disposizioni circa il censimento delle attività editoriali*;

n. 13/173 Cic., del 27 gennaio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, ai Podestà o Commissari prefettizi, con la quale si danno *speciali chiarimenti circa il censimento dei lavoratori a domicilio e di alcune categorie di artigiani, e si danno disposizioni circa la concessione di proroghe per la compilazione dei questionari di censimento*.

## B) Circolari varie:

n. 3, del 10 gennaio, a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà o Commissari prefettizi dei Comuni del Regno e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa i *compiti dei Comuni nei riguardi dell'impianto e del funzionamento delle anagrafi tributarie*. (R. D. Legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639);

n. 5, del 13 gennaio, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, circa *l'istruzione professionale per contadini*;

n. 6, del 14 gennaio, ai Direttori dei Consigli provinciali delle corporazioni, circa il *mercato agricolo — Rilevazione dei prezzi medi mensili nell'anno 1939 e abolizione dello scadenario mod. 1*;

n. 7/41 D., del 16 gennaio, a tutte le Dogane, circa la *statistica della navigazione*;

n. 8, del 16 gennaio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Direzione generale dell'amministrazione civile), circa i *registri di popolazione*;

n. 9, del 16 gennaio, a vari Podestà, circa il *Bollettino mensile di statistica — Dati sugli incendi*;

n. 10, del 19 gennaio, ai Consigli provinciali delle corporazioni e per conoscenza al Ministero delle Corporazioni, circa i *molini che producono per la vendita — Registri di carico e scarico e denunce mensili*;

n. 11/42 D., del 24 gennaio, a tutte le Dogane, circa il *commercio estero 1938*;

n. 12/43 D., del 24 gennaio, a tutte le Dogane, circa il *commercio estero 1939*;

n. 14, del 31 gennaio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Podestà, agli Ispettori provinciali dell'agricoltura, ai Consigli provinciali delle corporazioni, alle RR. Dogane e per conoscenza al Ministero dell'Interno, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Finanze, circa la *disciplina e coordinamento delle rilevazioni statistiche*;

n. 15, del 31 gennaio, ai Podestà, circa il *riassunto dei Bollettini mensili di statistica per l'anno 1938*.

## 3. Pubblicazioni dell'Istituto.

Nel fascicolo n. 1 del mese di gennaio u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati per la prima volta pubblicati i dati sulle Cooperative di consumo, che risultavano costituite al 31 dicembre 1937 distinte per Compartimenti, sulla loro situazione patrimoniale e sulla loro attività.

ERRATA - CORRIGE del n. 1 del « Notiziario demografico » — mese di gennaio 1939-XVII: Appendice, pag. 19, prima colonna, lettera (D) secondo rigo, invece di « 1331 » leggesi « 1931 ».

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 340 (1938) . . . . .	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938) . . . . .	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938) . . . . .	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938) . . . . .	» 10 —
<b>Catasto Agrario:</b>	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937) . . . . .	L. 40 —
N. 94 fascic. provinciali (formato 32 x 44). — Prezzo di ciascun fascicolo . . . . .	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Firenze - Pisa - Lecce - Siena - Trento - Vicenza - Ragusa - Littoria.</i>	
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 12 (1938) . . . . .	» 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938). . . . .	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938) . . . . .	» 5 —
<b>I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:</b>	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937) . . . . .	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937) . . . . .	» 10 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938) . . . . .	» 2 —
<b>VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:</b>	
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 116 (1937) . . . . .	L. 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937) . . . . .	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XY), pagg. 31 (1937) . . . . .	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937) . . . . .	» 25 —
Vol. II — Provincie - 94 fascic. provinc. (31 x 23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. L. 4 . . . . .	» 376 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938) . . . . .	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937) (esaurito) . . . . .	» 15 —
<b>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</b>	
Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128 (1937) . . . . .	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32 (2ª edizione) (1937) - L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento pagg. 32 (2ª edizione) (1937) - L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 30 (1937) - L. 1. — Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938), L. 1.	
Istruzioni particolari:	
a) Censimenti delle industrie alimentari (9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938) . . . . .	L. 9 —
b) Censimenti industriali al 30 giugno 1938-XVI - Fascicolo di pagg. 80 (1938) . . . . .	» 5 —
c) Censimenti industriali al 31-7, 30-9 e 31-10-1938-XVII (pagg. 80) (1938) . . . . .	» 5 —
d) Censimenti industriali al 30-11 e 31-12-1938-XVII (pagg. 40) (1939) . . . . .	» 3 —
L'industria casearia in Italia. — Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV. (Dati riassuntivi). Pagg. 16 (1938) . . . . .	» 2 —
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV - Monografia n. 1, pagg. IV-49 (1938) . . . . .	» 5 —
<b>Movimento della popolazione:</b>	
Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI*80-103 (1938) . . . . .	L. 20 —
<b>Statistica delle cause di morte:</b>	
Anno 1937 - Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938) . . . . .	L. 15 —
<b>Migrazioni:</b>	
Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938) . . . . .	L. 12 —
<b>Statistiche intellettuali:</b>	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. viii-142 (1937) . . . . .	L. 15 —
<b>Annali di Statistica - Serie VII:</b>	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. 364 (1937) . . . . .	L. 30 —
Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 30-228 (1938) . . . . .	» 20 —
<b>Commercio estero e navigazione:</b>	
Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. xi-417 (1938) . . . . .	L. 25 —
Anno 1937. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. xvi-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938) . . . . .	» 50 —
<b>Varie:</b>	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937) . . . . .	L. 2 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938) . . . . .	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.